



# PREMIO AMIDEI

## Rigore estetico e passione: vince “Non essere cattivo”

La miglior sceneggiatura va al film di Caligari, il regista da poco scomparso Giuseppe Longo. «È stata un'edizione ricca e il pubblico non è mai mancato»

di Emanuela Masseria

«Il cinema può allungare la vita», ha raccontato, emozionata, Francesca Serafini che ieri a Gorizia ha ricevuto, insieme a Giordano Meacci, il 35° premio Internazionale alla migliore Sceneggiatura cinematografica Sergio Amidei per il loro *Non essere cattivo*. Mancava solo il regista Claudio Caligari, appena scomparso, a cui era dedicato l'incipit del discorso e, forse, tutto quanto ruota attorno a questo film premiato per molti motivi, primo dei quali l'attenzione per la scrittura. «A Claudio avevano dato due mesi di vita ed è morto invece il 26 maggio, solo dopo aver finito il film. Credo che per questo nel nostro lavoro si noti una certa intensità: tutti abbiamo dato il massimo, al di là dei narcisismi personali», ha commentato la sceneggiatrice. Giordano Meacci è come lei un linguista, esperto di dialettologia e di quel romano che sulle scene appare spontaneo ed è invece frutto di una fine analisi dell'espressione. Oltre tutto, lo sceneggiatore è stato pure semifinalista del premio Strega. Meacci ha poi ricordato che «il film nasce grazie a un'anima grande come quella di Valerio Mastandrea. Finire questo progetto per Caligari significava finire la cosa più importante della sua vita, basti pensare al commento finale: «è più potente di *Amore tossico*».

«Nel progetto - prosegue Meacci - si ritrovano numerose citazioni del cinema che Caligari amava. Si possono cogliere o non cogliere ma sono state volutamente inserite perché lui sosteneva che nel film devi vederci la vita ma devi vederci anche l'arte». Come ha commentato

invece lo sceneggiatore, regista e giurato del premio Amidei Francesco Bruni, questo è un titolo che ha messo d'accordo tutta la giuria, anche se alle prese con altri validi lavori che hanno causato discussioni accese. Alla fine, come si può riassumere dalla motivazione, ha vinto un «film dall'assoluta compiutezza tematica e formale, che impone la definitiva consacrazione di chi è sempre stato fieramente ai margini dell'industria». E ancora: «la profondità di analisi politico-sociale, l'originale connubio di rigore estetico e passione cinefila e la capacità di presentarsi al pubblico come fedele rispecchiamento della personalità del proprio autore».

Un valido insieme di qualità che si somma al felice bilancio dell'Amidei tracciato dal direttore organizzativo del premio, Giuseppe Longo. «Poteva sembrare un festival pomposo, ricco di eventi e di autori, ma la verità è che stato un grande successo. Il pubblico si è riversato non solo nel Parco Coronini ma pure al Kinemax per le tante retrospettive, sezioni e focus. Elogi sono arrivati da più fronti, anche a livello nazionale».



► 21 July 2016 - Edition Gorizia



Gli altri due sceneggiatori di "Non essere cattivo" - Francesca Serafini e Giordano Meacci - che ieri a Gorizia hanno ritirato il premio Amidei 2016